

Pasubio

CHE TU SIA IL
BENVENUTO NEL
REGNO DELLA POZZA

Il Col Santo ed il Col Santino

25 settembre

Il Pasubio, un grande ammasso roccioso frastagliato con prati, conifere e altra vegetazione, fonti d'acqua rade che servono alle numerose mandrie e greggi quivi presenti. Un viaggio nel tempo dunque, anche in quello dell'uomo. Solo 100 anni fa in queste desolate contrade ed aspri sentieri gli uomini armarono la montagna e si armarono per nuocere gli uni agli altri nel primo grande massacro del Novecento. Partendo dal ricordo, il piccolo cimitero di guerra austro-ungarico ripristinato dagli alpini di Rovereto (il parcheggio è qualche decina di metri più sotto. Altri ve ne sono salendo verso il masso dell'Alpe Pozza), ci avviamo sulla comoda, a tratti dissestata, strada forestale che porta (divieto per chi non ci lavora o abita) dritto al Rifugio Lancia (nostra meta per il pranzo, sempre ottimo) e oltre. Dopo vari zig-zag e tagli tramite corte o lunghe scorciatoie arriviamo, gps alla mano in quanto non segnato, ad una ulteriore curva da cui però si stacca sulla sinistra un sentierino appena rintracciabile all'occhio. Tale sentiero sale, anch'esso a zig zag, in maniera ripida e costante fino a sbucare in un vasto pianoro erboso, costellato di casupole in pietra più o meno rustiche e con accessori.

Lasciamo tali casupole al calor del sole già alto in cielo e risaliamo il pendio del Dosso denominato dell'Anziana fino alla Selletta omonima e ci arrampichiamo ancora per una mezzorata per il sentiero nell'erba che risale il col Santo (2112 m.), prima metà provvisoria della giornata. Da qui proseguiamo per arrivare in pochi minuti alla base dei due colli, detta Selletta dei Colsanti. Da qui si diparte lo scosceso sentiero che sale verso il col Santino che raggiungiamo lasciando lo stretto sentiero ed arrampicandoci quasi sulle roccette e tra i mughetti che ne delimitano lo spazio. Siamo a 2096 m. e torniamo, con prudenza, sui nostri passi per imboccare il sentiero lasciato poc'anzi che digrada dolcemente fino alla strada dell'alpe Pozza. Percorrendola verso destra arriviamo in breve al Rifugio Vincenzo Lancia dove regna, è il caso di dirlo, da molti anni la famiglia di Paolo Bortoloso di cui purtroppo si intuiscono solamente i contorni dei candidi baffi sotto la mascherina. Dopo una sosta, nel nostro caso mangereccia e dissetante, riprendiamo la strada verso il parcheggio. Sulla destra troviamo altri due bivi che porterebbero all'alpe Alba, che potrebbero essere varianti al sentiero appena percorso. Ma sarà per la prossima volta.

Totale 16 km. percorsi con un dislivello di 950 m., in circa 5 ore ed una difficoltà M/EE

Il percorso che andremo a percorrere sarà leggermente diverso da questo descritto, fatto il giorno 8 agosto 2020. Il chilometraggio dovrebbe essere leggermente inferiore come anche il dislivello.



Dati tecnici

Partenza da Cimitero Militare(parcheggio)

Ora di ritrovo ore 9.00

Dislivello positivo 850 m. totale

Dislivello negativo

Lunghezza 12 km.

Tempo in movimento 5 ore circa

Sosta pranzo - al sacco

Valutazione M/D EE

PER CONTATTARMI PER LE ESCURSIONI USATE I
NUMERI

3703431918 OPPURE 3408694818

LA MATTINA DELL'ESCURSIONE SARA' ATTIVO IL
NUMERO 3755352770 PER CONTATTI ALL'ULTIMO O
DISDETTE.

QUESTO PER PERMETTERE AI CELLULARI DI
EFFETTUARE IL LORO LAVORO DI TRACCIATURA.
GRAZIE